
Il pannello solare che produce acqua potabile

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Una possibile soluzione per la siccità, soprattutto per i paesi in via di sviluppo

In questo periodo di forte siccità, quando nel nostro Belpaese scarseggia l'acqua, iniziamo davvero a capire quanto sia importante e parsimonioso l'utilizzo di questo bene primario. Eppure in altre parti del mondo, dove non piove da mesi, è davvero preoccupante la scarsità d'acqua. Cosa si può fare per creare acqua dal nulla? O forse dall'aria? Se lo sono chiesti alcuni ricercatori americani, realizzando così un progetto formato da uno speciale pannello solare in grado di estrarre acqua potabile...dall'aria. **È una di quelle invenzioni che davvero potrebbe cambiare la vita a milioni di persone.** Certo, lo sappiamo, già esistono pannelli solari che forniscono energia elettrica ed acqua calda. Ma pannelli che producono acqua dall'aria è la prima volta in assoluto. In pratica, questo speciale pannello solare, denominato **SOURCE**, trasforma il vapore acqueo o l'umidità presente nell'aria, in acqua potabile. Il progetto è realizzato da una start-up americana denominata Zero Mass Water, nata poco più di un anno fa grazie alla ricerca dell'università statale dell'Arizona. Cuore del dispositivo è uno speciale materiale realizzato dall'azienda in grado di **assorbire l'umidità dell'aria** in maniera particolarmente efficiente. E così, l'energia prodotta dal pannello solare viene utilizzata per far evaporare nuovamente l'acqua, eliminare le sostanze inquinanti e riportarla allo stato liquido. Il prodotto ottenuto è simile all'acqua distillata. Il procedimento continua poi nel filtrare il liquido attraverso diversi strati di minerali tra cui calcio e magnesio per renderla **potabile e gradevole al palato**. **Cody Friesen**, inventore di Source, afferma che questo sistema potrebbe essere la risposta ai problemi idrici dei paesi in via di sviluppo: ogni pannello può garantire fino a **10 litri di acqua al giorno**, sufficienti per il fabbisogno di 4 persone. Ad oggi sono stati raccolti già sette milioni di dollari per avviare questo progetto – in via di sperimentazione – in Messico, Giordania e Ecuador. A breve, speriamo, potremmo trovarla sul mercato mondiale.